



Piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia



**INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI**

Roma, 14 marzo 2011



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

**Studio di fattibilità sui flussi informativi
relativi ai servizi educativi per la prima infanzia
e prima applicazione di un set minimo di dati**

Aldo Fortunati,

Direttore Area di documentazione, ricerca e formazione – Istituto degli Innocenti

Enrico Moretti,

Statistico – Istituto degli Innocenti



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

L'oggetto di analisi

NIDO D'INFANZIA

servizio educativo di interesse generale, rivolto a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni; aperto in orario diurno almeno cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, per almeno sei ore il giorno, per un'apertura annuale di almeno dieci mesi e che eroga il servizio di mensa e prevede il momento del riposo se funzionante anche al pomeriggio. Rientrano nella tipologia del nido d'infanzia anche i micro-nidi e le sezioni primavera 24-36 mesi aggregate a scuole dell'infanzia.

SERVIZIO INTEGRATIVO AL NIDO

in questa categoria rientrano i servizi previsti dall'art. 5 della legge 285/97 e i servizi educativi realizzati in contesto familiare. In particolare:

spazi gioco per bambini (in età di massima da 18 a 36 mesi), servizi dove i bambini sono accolti al mattino o al pomeriggio, per un tempo massimo di cinque ore. L'accoglienza è articolata in modo da consentire una frequenza diversificata in rapporto alle esigenze dell'utenza, mentre non viene erogato il servizio di mensa e di riposo pomeridiano;

centri per bambini e famiglie, servizi nel quale si accolgono i bambini di età compresa fra 0 a 3 anni, insieme ai loro genitori o ad altri adulti accompagnatori. Le attività vengono stabilmente offerte in luoghi che hanno sede definita, non necessariamente in uso esclusivo, ma sicuramente adibite ad essa, e hanno la caratteristica della continuità nel tempo;

servizi e interventi educativi in contesto domiciliare, servizi educativi per piccoli gruppi di bambini di età inferiore a 3 anni realizzato con personale educativo qualificato presso una civile abitazione.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

M centro
nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Le prospettive di raccolta delle informazioni

L'analisi dei dati raccolti da diverse fonti evidenzia che si parla apparentemente della stessa cosa con riferimento, in realtà, almeno a tre cose diverse:

misura della potenzialità della rete dei servizi – la misura della consistenza dell'offerta – cioè a dire il numero di bambini che possono essere accolti contemporaneamente all'interno dei servizi (ricerche del CNDA e in ultimo dati derivanti dal Monitoraggio del “piano straordinario”);

numerosità dei bambini che frequenta un servizio educativo – la domanda accolta – cioè a dire il numero dei bambini che a un dato momento è accolto e frequenta un servizio educativo (ISTAT – censimento della popolazione);

numerosità dei bambini iscritti – la domanda espressa/accolta – cioè a dire il numero di bambini che risulta iscritto a un servizio educativo a un dato momento (ISTAT – spesa sociale dei Comuni).



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

M centro
nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Esaminiamo le tre prospettive evidenziandone elementi positivi e negativi:

misura della potenzialità della rete dei servizi:

- il pregio è che si tratta di dati veri registrati da sistemi informativi pubblici che ne attestano la validità;
- il difetto è che sono quasi sicuramente misure di sottostima della rete effettiva dei servizi attivi, qualche servizio sfugge infatti alla registrazione e al controllo.

numerosità dei bambini che frequenta un servizio educativo:

- il pregio è che il dato corrisponde probabilmente al numero degli effettivi beneficiari del servizio;
- un primo difetto è che i dati non consentono di costruire la mappa territoriale dei servizi;
- altro difetto è che non è chiaro né facilmente chiaribile quale tipologia di servizio viene frequentata (perché non è scontato che il compilatore abbia una conoscenza chiara della relazione fra denominazioni e caratteristiche organizzative delle diverse tipologie).

numerosità dei bambini iscritti:

- occorre innanzitutto precisare che l'oggetto di interesse consiste di quella parte dell'universo dei servizi che intercetta i bilanci dei Comuni, sono per questo esclusi i servizi educativi privati non legati alla parte pubblica da rapporti convenzionali onerosi;
- in conseguenza di ciò, la misura che ne deriva è una misura in difetto rispetto a quella che volesse descrivere e misurare l'intero sistema dell'offerta;
- alcune incongruenze dei dati letti nella serie storica disponibile dipendono in parte anche dal fatto che in alcune aree geografiche i dati ufficiali derivano da imputazione e non da rilevazione.



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

La scheda sul set minimo

La scheda è stata elaborata con l'obiettivo di consentire la definizione di un set informativo minimo che permetta a livello nazionale, regionale e sub-regionale una valutazione delle principali dimensioni di interesse relativamente al dimensionamento della rete dei servizi educativi per la prima infanzia e all'accoglienza negli stessi servizi alla data del 31 dicembre.

In prospettiva, la prima verifica di applicazione della scheda può essere considerata quale esperienza pilota per la successiva messa a regime di un flusso **annuale** sui servizi educativi per la prima infanzia che permetta di apprezzare gli scostamenti nel tempo della copertura del servizio e delle principali caratteristiche del sistema dei servizi educativi nel nostro Paese, anche in relazione ai noti obiettivi di Lisbona sia in termini di copertura della rete dei servizi che di strumenti per favorire tutti gli aspetti delle pari opportunità, occupazionali e di conciliazione della vita professionale con la vita familiare.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

L'unità di analisi individuata come riferimento del “set minimo” è il ***singolo servizio educativo***, ovvero la singola unità di offerta presente sul territorio.

Il contenuto informativo del **set minimo** mira a fornire informazioni per ciascun servizio in merito:

- alla struttura in cui è ospitato;
- alla tipologia dell'offerta;
- ai dati identificativi del servizio, del soggetto titolare e del soggetto gestore;
- alla ricettività;
- all'accoglienza;
- alla lista di attesa.



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Alla scheda di rilevazione del set informativo minimo si affianca una seconda scheda di rilevazione sui servizi educativi presenti sul territorio comunale e relativa lista di attesa, la cui compilazione deve essere curata dal Comune stesso.

Il contenuto informativo di tale scheda mira a fornire informazioni per Comune in merito:

- all'anagrafica delle unità di offerta con la specificazione di: tipologia dell'offerta, indirizzo, natura giuridica del soggetto titolare e capacità ricettiva massima;
- numero di bambini in lista di attesa nella graduatoria comunale distinti per i nidi d'infanzia e i servizi integrativi al nido



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

La verifica applicativa del set minimo

Il progetto di verifica applicativa del set minimo ha previsto diverse e complementari strategie, differenziate principalmente in base al ruolo già nel presente assumibile dalle Regioni e le Province autonome nella fornitura dei dati, tenendo al contempo presente la finalità di massimizzare le esperienze positive che in questo settore risultano già sperimentate e mature:

- **valorizzazione dei sistemi informativi esistenti:** si procede da parte di Regioni e Province autonome che dispongono di sistemi informativi strutturati dei servizi educativi per la prima infanzia all'estrazione per ciascun servizio dei dati e delle informazioni di interesse dell'indagine, e alla trasmissione all'Istituto degli Innocenti del dataset così selezionato;
- **applicazioni pilota sul campo:** laddove non esistono sistemi informativi utili a rispondere ai bisogni informativi posti in capo al progetto, si procede nel coinvolgimento attivo dei Comuni per recuperare i dati sui servizi educativi pertinenti al proprio territorio.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

centro nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

La situazione di partenza

All'esito degli approfondimenti realizzati in rapporto alle singole Regioni e Province autonome, si è proceduto a classificare i casi rispetto alle seguenti tre tipologie:

- Regioni già dotate di un sistema informativo comprensivo dei diversi campi del set minimo;
- Regioni già dotate di un sistema informativo ma non comprensivo di tutti i campi previsti nel set minimo;
- Regioni non dotate di alcun sistema informativo con campi specifici dedicati ai servizi educativi per l'infanzia.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

M centro
nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Le attività sviluppate e realizzate

Seguendo le previsioni definite, si è proceduto secondo tre diverse modalità:

- nel caso di situazioni in cui il sistema informativo già attivo consentiva la copertura dei campi informativi previsti dal set minimo, il lavoro è stato impostato per verificare la possibilità di trasferire unitariamente tutte le informazioni verso un unico centro di raccolta;
- nel caso in cui i sistemi informativi già attivi non contenessero tutti i campi informativi previsti dal set minimo, si è proceduto alla verifica dell'interesse ad adeguare l'architettura informativa degli stessi alle previsioni del set minimo;
- nelle situazioni in cui non era in uso una procedura di rilevazione periodica ordinaria di dati sui servizi, si è proceduto ad applicare le schede del set minimo in alcuni contesti specifici.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

**centro
nazionale**
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

In ognuno dei tre casi sopra richiamati, il lavoro si è svolto verso una duplice prospettiva:

- quella di verificare la sussistenza o meno di una pratica consolidata alla raccolta del dato;
- quella di verificare la facilità o meno a ottenere dati validi e attendibili per ognuno dei campi informativi individuati dal set minimo.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

**centro
nazionale**
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

I risultati in sintesi

Gli ambiti di convergenza nella validazione dei campi della scheda del set minimo, tenendo conto in modo incrociato dell'importanza e della facilità di accesso riferibile alle relative informazioni da raccogliere

Disponibilità della variabile nei S.I. per Regione/Provincia Autonoma

Elenco delle variabili	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-V.G.	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Basilicata	Puglia
denominazione servizio															
indirizzo															
telefono															
tipologia del servizio															
capacità ricettiva															
denominazione soggetto titolare															
indirizzo soggetto titolare															
natura giuridica soggetto titolare															
denominazione soggetto gestore															
indirizzo soggetto gestore															
natura giuridica soggetto gestore															
n° di bambini accolti															
<i>di cui finì a 12 mesi</i>															
comuni con posti in conv.															
n° bamb. accolti in posti in conv.															
bambini in lista di attesa															



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

I campi informativi problematici

Una più approfondita analisi che tenga conto congiuntamente sia della presenza o meno dei diversi campi informativi nei sistemi di rilevazione in uso che della qualità del dato raccolto conduce a evidenziare che le principali difficoltà riguardano tre informazioni:

- quella relativa alla numerosità relativa dei bambini al di sotto dell'anno;
- quella relativa alla quantificazione del numero di posti di servizi privati oggetto di convenzionamento da parte pubblica;
- quella relativa alla consistenza della lista di attesa per l'accesso ai servizi.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

M centro
nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Il primo caso – la numerosità relativa dei bambini al di sotto dell’anno – può rappresentare una informazione non relevantissima nell’ambito di un set minimo e si può forse considerare la prospettiva della sua perdita come non particolarmente dolorosa.

Il secondo caso – la quantificazione del numero di posti di servizi privati oggetto di convenzionamento da parte pubblica – rappresenta una informazione estremamente importante poiché da essa deriva la misura effettiva del sistema pubblico dell’offerta (costituito dalla somma dei posti dei servizi a titolarità pubblica e di quelli a titolarità privata oggetto di convenzionamento/acquisto da parte pubblica) in un territorio. Sembra dunque necessario mantenere il campo informativo relativo, pensando peraltro che, la sempre più diffusa attuazione dei procedimenti di autorizzazione, accreditamento e convenzionamento fra Comuni e servizi accreditati potrà condurre a rendere anche questo dato sempre più facilmente rilevabile in modo valido ed esauriente.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

centro nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Quanto al terzo caso – la consistenza della lista di attesa per l’accesso ai servizi – il dato è esposto a rischio di confusione per due principali motivi:

- nel caso dei nidi perché in caso di domanda di iscrizione rivolta a più servizi facenti capo a graduatorie diverse, la somma delle posizioni in attesa presso le diverse graduatorie può comportare la contabilizzazione multipla dello stesso bambino, conducendo a sovrastime del relativo dato;
- nel caso dei servizi integrativi, perché non sempre esistono modalità formalizzate di raccolta e gestione delle domande di frequenza del servizio.

D'altra parte, anche se è noto che la assenza di lista di attesa NON corrisponde sempre a mancanza di domanda insoddisfatta – spesso si da questo caso proprio dove l’offerta è più bassa – rilevare il dato sulla domanda insoddisfatta diventa rilevante proprio per misurare l’insufficienza dell’offerta proprio dove la stessa assume valori quantitativi maggiormente rilevanti.

Un punto di incontro fra la non rinuncia al dato e la sua ragionevolmente semplice rilevazione potrebbe essere costituito dalla scelta di rilevare il dato della lista di attesa a livello comunale, ~~impegnando il Comune stesso nella scrematura del dato dai casi di~~

~~contabilità multipla.~~



Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

I diversi scenari regionali

Sono identificabili due gruppi di Regioni/Province autonome:

- quello delle Regioni/Province autonome con la presenza di un sistema informativo comprensivo di tutte o una parte di informazioni del set minimo;
- quello delle Regioni/Province autonome che non dispongono di un sistema informativo.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

**centro
nazionale**
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Verso una rilevazione ordinaria nazionale

Tenendo dunque conto dei risultati conseguiti e pensando all'opportunità di tenere viva l'attenzione e le attività sul tema, si definiscono di seguito due possibili prospettive di lavoro:

- inserire nelle attività di monitoraggio una prova di estrazione dei dati del set minimo dai sistemi informativi regionali che risultano già allineati in tutto o in parte con i campi informativi previsti;
- verificare l'interesse delle Regioni che non dispongono ancora di sistemi informativi adeguati al set minimo a intraprendere, anche nel quadro delle attività di assistenza tecnica rivolte alle Regioni del mezzogiorno, un percorso di prima implementazione di un sistema informativo. Il perfezionamento del programma sviluppato da IDI nell'ambito del presente progetto potrebbe facilitare tale attività consentendole inoltre di svilupparsi in modo coordinato e economico anche da parte di più regioni allo stesso tempo.



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

**centro
nazionale**
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Ministero
del Lavoro e
delle Politiche sociali

Istituto
degli
Innocenti



INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
PER UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO NIDI

Roma, 14 marzo 2011

Modello di flusso dei dati sui servizi educativi per l'infanzia

• Possibili relazioni fra unità di offerta e punti “indispensabili” e “opzionali” di raccolta e di integrazione dei dati

